

**I - IL MERCATO ASSICURATIVO****1 - Le imprese operanti nel mercato**

*Imprese e rappresentanze estere sottoposte alla vigilanza dell'Isvap*

Alla fine del 2006 le imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia e sottoposte alla vigilanza dell'Autorità erano 178 (183 nel 2005), di cui 168 nazionali (174 nel 2005), 5 rappresentanze di imprese con sede legale in un Paese non appartenente all'UE (4 nel 2005) e 5 rappresentanze di imprese riassicuratrici specializzate con sede nell'UE (5 nel 2005). Delle imprese nazionali, 69 esercitavano i soli rami vita, 77 i soli rami danni, 19 imprese erano multiramo, mentre 3 erano le riassicuratrici specializzate di diritto italiano.

Durante l'anno 2006 sono state autorizzate all'esercizio dell'attività assicurativa, 4 imprese nazionali (3 operanti nei rami danni e 1 nei rami vita) ed 1 rappresentanza di riassicuratrice specializzata con sede legale in un paese extra UE.

Nello stesso periodo 10 imprese hanno cessato l'esercizio dell'attività, 6 delle quali esercenti i rami danni (5 a seguito di fusione per incorporazione, 1 a seguito di trasferimento di portafoglio), 4 i rami vita (3 a seguito di incorporazione, 1 a seguito di trasferimento di portafoglio).

**Tab. 1 Numero delle imprese sottoposte alla vigilanza dell'Isvap (2006)**

|                                                                         |            |
|-------------------------------------------------------------------------|------------|
| <i>Imprese italiane</i>                                                 | 168        |
| <i>di cui:</i>                                                          |            |
| <i>Vita</i>                                                             | 69         |
| <i>Danni</i>                                                            | 77         |
| <i>Multiramo</i>                                                        | 19         |
| <i>Riassicuratrici</i>                                                  | 3          |
| <i>Rappresentanze di imprese estere extra UE</i>                        | 5          |
| <i>Rappresentanze di riassicuratrici specializzate con sede nell'UE</i> | 5          |
| <b>TOTALE</b>                                                           | <b>178</b> |

*Imprese e rappresentanze estere sottoposte alla vigilanza del Paese d'origine*

Al 31 dicembre 2006 operavano, inoltre, sul territorio italiano in regime di stabilimento 68 rappresentanze di imprese con sede legale in un altro Stato dell'UE (13 nei rami vita, 50 nei rami danni e 5 multiramo), mentre risultavano ammesse ad operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi, anche attraverso stabilimenti nell'UE, 819 imprese con sede in un paese dell'UE o in un altro Paese dello Spazio Economico Europeo (SEE), 141 delle quali nei rami vita, 637 nei rami danni e 41 multiramo.

**Tab. 2 Numero delle imprese operanti in Italia e sottoposte al controllo del Paese di Origine (2006)\***

|                                                                                                                                                  |            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <i>Imprese UE/SEE in regime di stabilimento</i>                                                                                                  | <b>68</b>  |
| <i>di cui</i>                                                                                                                                    |            |
| <i>Vita</i>                                                                                                                                      | 13         |
| <i>Danni</i>                                                                                                                                     | 50         |
| <i>Multiramo</i>                                                                                                                                 | 5          |
| <i>Imprese UE/SEE in regime di L.P.S</i>                                                                                                         | <b>819</b> |
| <i>di cui</i>                                                                                                                                    |            |
| <i>Vita</i>                                                                                                                                      | 141        |
| <i>Danni</i>                                                                                                                                     | 637        |
| <i>Multiramo</i>                                                                                                                                 | 41         |
| <b>TOTALE</b>                                                                                                                                    | <b>887</b> |
| * Compete all'Autorità italiana vigilare sull'osservanza della normativa nazionale di interesse generale (rispetto dei contratti e trasparenza). |            |

*Rappresentanze ammesse ad operare sul territorio italiano*

Il 38,2% delle rappresentanze ammesse ad operare sul territorio italiano ha sede nel Regno Unito, il 16,2% in Francia e il 13,2% in Germania mentre il rimanente 32,4% è ripartito tra le imprese con sede in Irlanda (8,8%), Austria e Belgio (5,9%), Lussemburgo (4,4%), Olanda (2,9%) ed infine Spagna, Liechtenstein e Slovenia (1,5%).

Rispetto alle 62 Rappresentanze operanti nel 2005, il numero degli stabilimenti risulta aumentato nel 2006 di 6 unità per l'ingresso di 9 nuove succursali e la cessazione di 3.

Le nuove abilitazioni hanno riguardato quattro società inglesi, una austriaca, una irlandese, una tedesca, una lussemburghese ed una slovena. Le cessazioni hanno invece riguardato una società con sede legale in Germania, una con sede in Lussemburgo ed una con sede in Francia.

*Imprese ammesse ad operare in Italia in regime di l.p.s.*

Delle 637 imprese operanti in regime di l.p.s. nei rami danni il 25% ha sede nel Regno Unito, mentre il 13,8% ha sede in Irlanda, il 10,2% in Germania ed il 9,1% in Francia. Il restante 41,9% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi EU e SEE, con incidenze maggiori in Belgio, Olanda e Svezia.

Relativamente al comparto vita il 26,9% delle imprese ammesse ad esercitare in Italia in regime di l.p.s. ha sede nel Gran Ducato del Lussemburgo, il 21,3% in Irlanda, il 15,6% nel Regno Unito. Il rimanente 36,2% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi EU e SEE con incidenze maggiori in Germania, Liechtenstein e Francia.

Le 41 imprese multiramo hanno sede principalmente in Austria (51,2%) e nel Regno Unito (12,2%). Il restante 36,6% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi EU e SEE, con incidenze maggiori in Belgio, Spagna e Francia.

Rispetto al 2005 il numero delle società abilitate in regime di

I.p.s risulta quindi aumentato nel 2006 di 48 unità per l'ingresso di 76 nuove imprese e la cessazione di 28. I nuovi accessi hanno riguardato principalmente imprese operanti nei rami danni del Regno Unito (10), Francia (8), Germania (7) dell'Irlanda, Svezia e Belgio (4).

Per quanto riguarda le imprese con sede legale nei 10 paesi entrati a far parte dell'Unione Europea a maggio del 2004, è stata presentata nel 2006 una sola richiesta di accesso in regime di stabilimento (Slovenia) mentre delle 8 richieste di accesso in regime di libera prestazione di servizi (18 nel 2005) 4 provengono dalla Polonia, 3 da Malta e 1 dalla Lituania.

## 2 - Il portafoglio premi

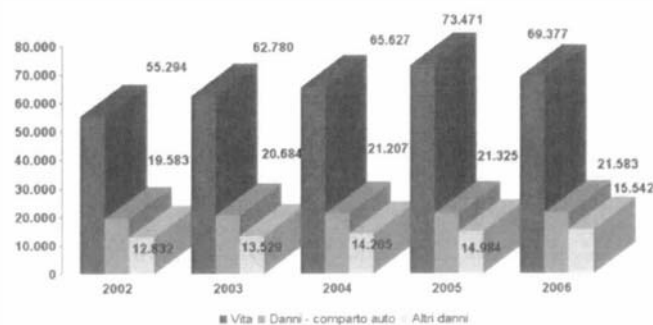
*Premi lordi contabilizzati  
nell'esercizio 2006*

Nel 2006<sup>1</sup> la raccolta dei premi lordi contabilizzati è stata pari a 111.379 milioni di euro (114.918 milioni di euro nel 2005), imputabili per il 98% al solo portafoglio italiano.

I premi relativi al portafoglio diretto italiano sono stati pari a 106.502 milioni di euro, dei quali 69.377 milioni di euro (65%) nei rami vita e 37.125 milioni di euro (35%) nei rami danni (rispettivamente 67% e 33% nel 2005). Il peso del settore auto (r.c.auto e corpi dei veicoli terrestri) è pari al 20% del totale mercato, e al 58% del settore danni.

La raccolta premi complessiva relativa al portafoglio diretto italiano ha subito nel 2006 una flessione del 2,9% in termini nominali e del 4,8% in termini reali (in incremento rispettivamente dell'8,7% e del 6,8% nel 2005).

Premi del portafoglio diretto italiano 2002-2006  
(m.ni di euro)



La flessione della raccolta è da attribuirsi interamente ai rami vita che hanno subito un decremento pari al 5,6% (+12% nel 2005), mentre i rami danni sono rimasti pressochè stabili (+2,3% nel 2006, +2,5% nel 2005).

<sup>1</sup> L'andamento del mercato assicurativo viene analizzato, per il 2006, confrontando i dati relativi alle anticipazioni di bilancio con i dati di bilancio 2005. E' stata esclusa una impresa danni sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria.

*Portafoglio rami vita*

Nel settore vita i portafogli relativi alle polizze di ramo I e III rappresentano rispettivamente il 47,2% ed il 39,5% dei premi contabilizzati nel 2006 (46% e 36% nel 2005). Tuttavia, mentre per i contratti direttamente collegati ad indici o a quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), si registra nel 2006 un incremento del 3,8% (6,5% nel 2005), i prodotti di ramo I subiscono una flessione del 3,3%, in controtendenza rispetto al 2005, quando si era registrato un incremento del 12,5%. Si inverte anche il trend dei contratti di ramo V che rappresentano il 12,9% dei premi contabilizzati nel 2006 (17% circa nel 2005), con un decremento del 30% circa rispetto al 2005 (+20,3% nel 2005).

*Cessioni in riassicurazione*

Le cessioni in riassicurazione hanno interessato il 9,9% della produzione del lavoro diretto italiano nei rami danni (10,2% nel 2005) e, analogamente al 2005, il 2,4% nei rami vita.

*Rapporto premi a P.I.L.*

La tendenza alla crescita del rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano ed il prodotto interno lordo subisce nel 2006 una battuta di arresto attestandosi al 7,2% contro il 7,7% del 2005.

*Indice di concentrazione del mercato...**...prime dieci imprese*

Per quanto attiene il grado di concentrazione del mercato, nel 2006 la quota detenuta dalle prime 10 imprese vita è diminuita rispetto a quella registrata nell'anno precedente (dal 56,8% del 2005 al 54% del 2006), mentre quella danni è rimasta pressochè invariata (60% contro il 59,9% del 2005).

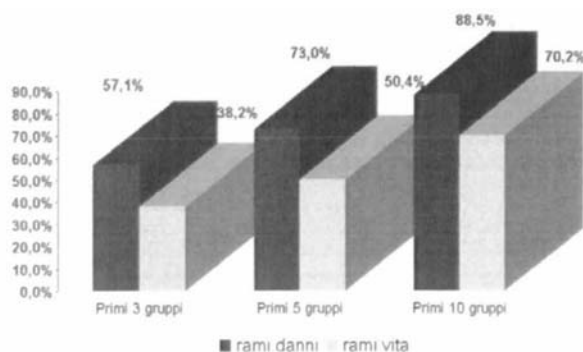
*...primi cinque gruppi*

Relativamente al grado di concentrazione per gruppi<sup>2</sup> la quota detenuta dai primi 5 gruppi, anche a seguito delle fusioni intervenute nel corso dell'ultimo esercizio, si è sensibilmente incrementata nel settore danni (dal 67,8% del 2005 al 73% del 2006) mentre è rimasta stabile nel settore vita (dal 50% del 2005 al 50,4% del 2006).

*...primi dieci gruppi*

Per quanto attiene i primi 10 gruppi, l'indice di concentrazione si è incrementato sia nel settore danni (dall'87,4% del 2005 all'88,5% del 2006) sia nel settore vita (dal 68,8% del 2005 al 70,2% del 2006).

Indici di concentrazione in base ai premi  
lavoro diretto italiano - anno 2006

*Produzione in base agli assetti proprietari*

Quanto agli assetti proprietari delle imprese di assicurazione sotto il profilo della nazionalità del soggetto capogruppo, nel 2006 il

<sup>2</sup> Nei casi di partecipazione paritetica i premi sono attribuiti nella misura del 50%.

*Produzione in base all'attività  
prevalente del gruppo di controllo*

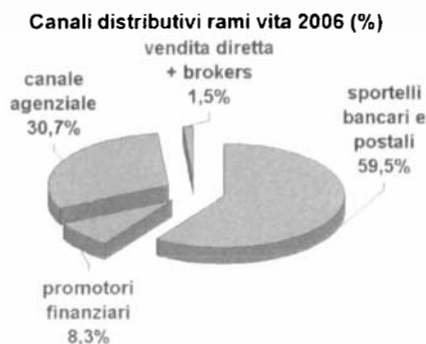
55,5% della produzione del lavoro diretto italiano è stato realizzato da imprese appartenenti a soggetti privati italiani (55,1% nel 2005), il 6,8% da società controllate dallo Stato e da Enti pubblici italiani (6,5% nel 2005) ed il 17,4% da imprese controllate da soggetti esteri (16,2% nel 2005). La restante quota del 18,7% (20,8% nel 2005) è relativa a imprese a partecipazione paritetica assicurativo-bancaria, di operatori sia italiani che esteri.

Sotto il profilo, invece, dell'attività prevalentemente svolta dal gruppo di controllo, con riferimento alle sole imprese controllate da soggetti italiani, alla fine del 2006 si registra un aumento della raccolta ascrivibile ai gruppi assicurativi (79,4% nel 2006, 76,6% nel 2005), a discapito, sostanzialmente, di quella dei gruppi bancari e finanziari (20,5% nel 2006, 23,3% nel 2005). Esigua la presenza del settore industriale e servizi.

Nel dettaglio, per il ramo vita i premi raccolti da imprese controllate da gruppi assicurativi sono stati pari al 66,9% della produzione (62,9% nel 2005), quelli relativi a gruppi bancari e finanziari al 33,1% (37,1% nel 2005) mentre i gruppi del settore industriale e servizi non hanno registrato alcuna raccolta. Nei rami danni la raccolta è effettuata pressochè totalmente da imprese controllate da gruppi assicurativi (96%); la restante quota è imputabile a imprese controllate da gruppi bancari e finanziari (3,9%) e solo marginalmente al settore industriale e servizi.

*Canali di distribuzione dei prodotti vita*

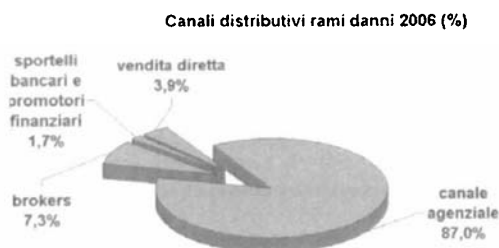
Per quanto riguarda la distribuzione, nel settore vita, il 2006 conferma la prevalenza degli sportelli bancari e postali (59,5% della raccolta), seppure in flessione rispetto al 2005 (61,4%), a fronte di un incremento del canale agenziale (30,7% contro il 29,5% nel 2005) e dei promotori finanziari (8,3% contro il 7,5% del 2005). Marginale, infine, la vendita diretta o tramite brokers (1,5%).



In dettaglio, nel 2006 gli sportelli bancari e postali hanno distribuito il 54% delle polizze di tipo tradizionale (ramo I) ed il 76,3% di quelle di ramo III (*unit e index*). Il canale agenziale ha acquisito il 40% circa delle polizze tradizionali (ramo I) e l'8,7% di quelle di ramo III.

*Canali di distribuzione dei prodotti danni*

La raccolta dei rami danni è stata acquisita per l'87% tramite agenzie, per il 7,3% attraverso broker, per il 3,9% tramite forme di vendita diretta e per l'1,7% attraverso sportelli bancari e promotori finanziari.



### 3 - La internazionalizzazione del mercato

*Attività esercitata all'estero dalle imprese italiane*

Nel 2006 la raccolta premi complessiva realizzata dalle imprese di assicurazione italiane attraverso le rappresentanze generali estere, le sedi nazionali e le società controllate estere ammontava a 50.653 milioni di euro (59.735 milioni di euro nel 2005). Di questi 41.295 milioni di euro relativi al lavoro diretto e 9.358 milioni di euro al lavoro indiretto.

Il 73% dei premi del lavoro diretto ed indiretto raccolti all'estero delle imprese italiane si riferisce a Paesi dello SEE, mentre il restante 27% ad altri Paesi.

Le rappresentanze generali e le sedi nazionali (in Lps) hanno raccolto premi per 2.816 milioni di euro (3.122 milioni di euro nel 2005), di cui 676 milioni di euro nel lavoro diretto (1.200 milioni di euro nel 2005) e 2.140 milioni di euro in quello indiretto (1.921 milioni di euro nel 2005). La produzione complessiva riguarda, nel 2006, per il 55% il settore vita e per il 45% i rami danni (rispettivamente 53% e 47% nel 2005).

*Raccolta premi in ambito SEE attraverso rappresentanze ed in Lps*

Per quanto riguarda l'attività delle imprese italiane nei Paesi SEE, a fine 2006 il numero delle rappresentanze italiane è risultato invariato rispetto all'esercizio precedente (2 stabilimenti di cui 1 operante nei rami danni e 1 multiramo). Quanto all'attività svolta in regime di libertà di prestazione di servizi nei Paesi SEE, al termine del 2006, risultavano operare 25 imprese (12 danni, 2 vita, 11 multiramo).

Relativamente alla raccolta premi, il lavoro diretto in regime di stabilimento delle imprese italiane operanti nello SEE è stato pari a 300

milioni di euro (289 milioni di euro nel 2005) di cui 228 milioni di euro solo nei rami danni (221 milioni di euro nel 2005) con una incidenza del 76% sul totale raccolto tramite le rappresentanze nello SEE (77% nel 2005). La raccolta in regime di libera prestazione di servizi ammontava a 8 milioni di euro nei rami vita (507 milioni di euro nel 2005) e 178 milioni di euro nei rami danni (206 milioni di euro nel 2005) con una incidenza rispettivamente del 4% e 96% sul totale premi in Ips.

La localizzazione dell'attività diretta delle rappresentanze di imprese italiane nello SEE ha riguardato principalmente il Regno Unito (100% dei premi vita e 30% di quelli danni) ed il Portogallo (57% dei premi danni). Anche per ciò che attiene l'attività in Ips, nei rami vita il mercato è localizzato pressochè totalmente nel Regno Unito (44,3%) e in Portogallo (42,6%). Nel settore danni i principali Paesi per raccolta premi sono rappresentati dal Regno Unito (22%), Irlanda e Portogallo (12%) e Germania (6,8%).

*Raccolta premi di imprese italiane nei Paesi extra SEE*

L'attività nei territori extra europei è stata svolta attraverso 2 rappresentanze (1 danni e 1 multiramo) e 13 imprese in libera prestazione di servizi (4 danni, 3 vita e 6 multiramo) che hanno acquisito nel complesso premi del lavoro diretto per 191 milioni di euro (200 milioni di euro nel 2005).

*Raccolta premi di imprese estere controllate da imprese italiane*

I premi del lavoro diretto raccolti all'estero attraverso imprese estere controllate da imprese a capitale italiano, sono passati da 47.713 milioni di euro del 2005 a 40.619 milioni di euro del 2006; quelli del lavoro indiretto da 8.899 milioni di euro del 2005 a 7.218 milioni di euro del 2006.

*Raccolta in Italia da parte di imprese estere (escluse Ips)*

Nel 2006 le rappresentanze di imprese estere e le controllate italiane di imprese estere hanno raccolto in Italia nel lavoro diretto premi per 31.377 milioni di euro (33.308 milioni di euro nel 2005).

La raccolta diretta effettuata in Italia dalle rappresentanze di imprese SEE nel 2006 è stata pari a 1.571 milioni di euro nei rami danni (1.431 milioni di euro nel 2005) e a 3.781 milioni di euro nei rami vita (2.086 milioni di euro nel 2005).

Le rappresentanze di imprese appartenenti a Paesi extra SEE operano in Italia solo nei rami danni e hanno raccolto sul territorio nazionale premi nel lavoro diretto per 1.649 milioni di euro (1.557 milioni di euro nel 2005).

*Raccolta premi di imprese italiane controllate da imprese estere*

Infine, la quota del mercato assicurativo italiano detenuta da società nazionali controllate da imprese estere è stata pari nel 2006 al 23,7% del portafoglio diretto italiano dei rami danni (23,8% nel 2005) e al 14,1% del portafoglio vita (12,4% nel 2005).

#### **4 - La situazione patrimoniale e il margine di solvibilità**

*Riserve tecniche delle imprese italiane vita e danni*

##### **4.1 - La situazione patrimoniale**

Alla fine del 2006 le riserve tecniche delle gestioni vita e danni sono state pari a 451.538 milioni di euro (433.322 milioni di euro alla

fine del 2005). In particolare, con riferimento ai rami danni, il 77% delle riserve tecniche complessive, pari a 67.869 milioni di euro, è costituito da riserve sinistri, mentre per il comparto vita, il 63,6% del totale, pari a 383.669 milioni di euro, è rappresentato da riserve di tipo tradizionale ed il 36,4% da quelle relative a contratti le cui prestazioni sono legate a fondi di investimento e indici di mercato.

#### *Investimenti del mercato assicurativo*

Gli investimenti dell'intero mercato assicurativo (escluse le imprese riassicuratrici), alla fine del 2006 ammontava a 477.494 milioni di euro (459.464 milioni di euro nel 2005) con un incremento del 3,9% rispetto al 2005.

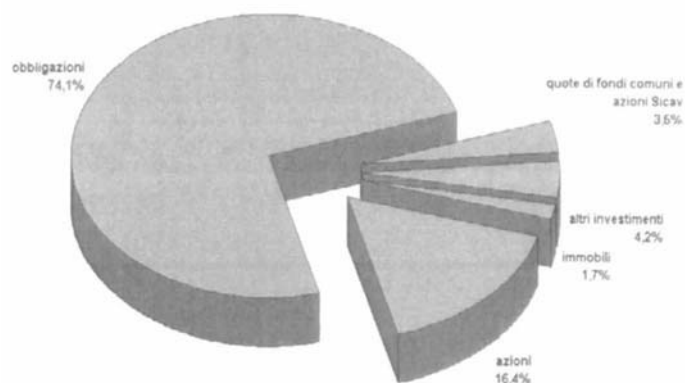
Nel dettaglio, per ciò che attiene la gestione danni, gli investimenti alla fine del 2006 ammontavano a 78.826 milioni di euro, con una incidenza sul totale degli investimenti del mercato assicurativo equivalente a quella del 2005 (16,5%).

Con riferimento alla gestione vita tradizionale, gli investimenti ammontavano a 258.816 milioni di euro, pari al 54,2% del totale mercato (53,8% nel 2005). Considerando anche gli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensioni, la quota complessiva detenuta dalle imprese vita sale a 83,5%. Nel dettaglio, gli investimenti relativi a prodotti *index* e *unit linked* e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione alla fine dell'esercizio ammontavano a 139.852 milioni di euro (136.569 milioni di euro nel 2005), con un incremento del 2,4% rispetto all'esercizio precedente. Il 98,9% degli stessi (138.350 milioni di euro) si riferiva alle prestazioni collegati ai prodotti *unit linked* (73.976 milioni di euro) e *index linked* (64.280 milioni di euro).

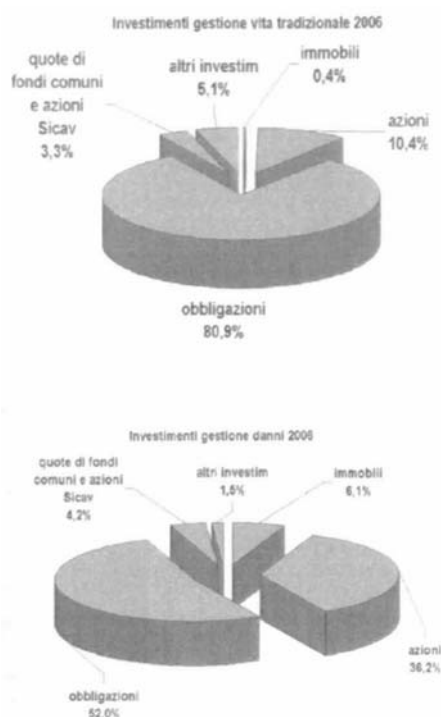
#### *Composizione degli investimenti gestione vita tradizionale e danni*

L'analisi della composizione degli investimenti tradizionali (con esclusione di quelli relativi a polizze *index* e *unit linked* e derivanti dalla gestione dei fondi pensione) vede ulteriormente consolidarsi nel 2006 il ricorso al mercato obbligazionario e degli altri titoli a reddito fisso (74,1% nel 2006, contro il 72% del 2005), mentre evidenzia una flessione dei titoli di capitale seppur in maniera contenuta (16,4% nel 2006, 16,7% nel 2005). In lieve aumento è risultato il peso delle quote di fondi comuni e azioni Sicav (3,5% nel 2006, 3,3% nel 2005); sostanzialmente stabile il comparto immobiliare (1,7% nel 2006, 1,8% nel 2005).

**Investimenti gestione vita tradizionale e danni - 2006**







Il comparto principale degli investimenti rimane, quindi, quello dei titoli obbligazionari e gli altri titoli a reddito fisso, pari alla fine del 2006, a 250.290 milioni di euro (232.635 milioni di euro nel 2005), con un incremento del 7,6% rispetto al precedente esercizio. Nel dettaglio si evidenzia un maggior ricorso a tale tipologia di investimenti tanto per i rami vita, dove essi hanno rappresentato il 80,9% degli investimenti (79% nel 2005), quanto per i rami danni (da 49,7% nel 2005 a 52% nel 2006).

Gli investimenti azionari sono aumentati in valore assoluto, passando da 53.946 milioni di euro del 2005 a 55.470 milioni di euro del 2006, anche se la loro incidenza sul complesso degli investimenti è lievemente scesa (16,4% nel 2006, 16,7% nel 2005). La flessione ha interessato i rami vita (10,9 nel 2005, 10,4% nel 2006), mentre nel settore danni l'incidenza è aumentata dal 35,8% del 2005 al 36,2% del 2006.

Si è assistito ad un aumento del ricorso alle forme di investimento collettivo (fondi comuni d'investimento ed azioni di Sicav per 11.735 milioni di euro), che hanno registrato un incremento dell'8,5% rispetto al 2005, aumentando il loro peso percentuale sul totale investimenti (dal 3,3% del 2005 al 3,5% del 2006).

Sostanzialmente stabile, infine, il ricorso all'investimento in immobili (1,7%), che a fine 2006 era pari a 5.880 milioni di euro (5.770 milioni di euro nel 2005). Nel settore danni l'incidenza degli immobili passa dal 6,2% del 2005 al 6,1% del 2006; stabile il settore vita (0,4%).

#### 4.2 - Il portafoglio dei titoli di debito

I dati relativi alle attività a copertura delle riserve tecniche evidenziano che, alla fine del 2006, l'80,9% circa delle attività destinate a copertura delle riserve tecniche è rappresentata da titoli di debito (79,8% nel 2005).

**Tab. 3 Attività a copertura delle Riserve Tecniche**

| Attività a copertura               | 2005           |                               |                                  | 2006           |                               |                                  |
|------------------------------------|----------------|-------------------------------|----------------------------------|----------------|-------------------------------|----------------------------------|
|                                    | Importi        | Inc % su tot titoli di debito | Inc. su tot attività a copertura | Importi        | Inc % su tot titoli di debito | Inc. su tot attività a copertura |
| Titoli di Stato quotati            | 166.677        | 73,6                          | 58,7                             | 180.727        | 74,1                          | 60,0                             |
| Titoli di Stato non quotati        | 1.412          | 0,6                           | 0,5                              | 1.425          | 0,6                           | 0,5                              |
| <b>Totale</b>                      | <b>168.089</b> | <b>74,2</b>                   | <b>59,2</b>                      | <b>182.152</b> | <b>74,7</b>                   | <b>60,4</b>                      |
| Obbligazioni quotate               | 55.255         | 24,4                          | 19,4                             | 58.482         | 24,0                          | 19,4                             |
| Obbligazioni non quotate           | 3.062          | 1,4                           | 1,1                              | 3.112          | 1,3                           | 1,0                              |
| <b>Totale</b>                      | <b>58.317</b>  | <b>25,8</b>                   | <b>20,5</b>                      | <b>61.594</b>  | <b>25,3</b>                   | <b>20,4</b>                      |
| <b>Totale titoli di debito</b>     | <b>226.406</b> | <b>100</b>                    | <b>80</b>                        | <b>243.746</b> | <b>100</b>                    | <b>81</b>                        |
| <b>Totale attività a copertura</b> | <b>283.727</b> |                               |                                  | <b>301.392</b> |                               |                                  |

I titoli di debito ....

Anche per il 2006 si registra un incremento delle obbligazioni

corporate (5,6% ) e dei titoli di Stato (8,4%) in portafoglio, anche se il tasso di crescita degli stessi va assottigliandosi rispetto agli anni precedenti (rispettivamente 22,9% e 10,8% nel 2005 e 35,4% e 17,4% nel 2004). Il peso percentuale dei titoli di Stato sul complesso delle attività a copertura resta preponderante (60% contro il 20,4% delle obbligazioni corporate). I titoli di Stato continuano, infatti, a rappresentare nei rami vita e nei rami danni rispettivamente il 75% ed il 74% dei titoli di debito (73,7% e 76,9% nel 2005).

I titoli non quotati su mercati regolamentati si sono incrementati dell'1,4% (5,6% nel 2005) anche se la loro incidenza sul totale dei titoli di debito è rimasta pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente (1,9% nel 2006 contro il 2% circa del 2005).

.... in base al tasso

Il 2006 ha evidenziato un aumento dell'incidenza percentuale dei titoli a tasso fisso che è cresciuta passando dal 72,1% del 2005 al 73,7% dello scorso anno. L'incremento è quasi interamente imputabile al settore vita (74,2% nel 2005, 76,1% nel 2006).

.... in base alla vita residua

Per quanto riguarda la durata dei titoli in portafoglio, nei rami vita si è incrementato l'investimento in titoli a breve scadenza. Infatti, i titoli con durata residua inferiore ai due anni sono passati dal 27,6% del 2005 al 31,1% del 2006, a fronte di un decremento tanto del peso dei titoli con durata residua superiore ai cinque anni (dal 52,7% del 2005 al 50,2% del 2006), tanto dei titoli con durata compresa tra i due ed i cinque anni (19,6% del 2005, 18,7% del 2006). Nella gestione danni il peso dei titoli con vita residua minore di due anni è passata dal 46,8% del 2005 al 45% del 2006, quello dei titoli con durata residua maggiore di cinque anni da 29% al 36% e quello dei titoli con durata tra i due ed i cinque anni dal 24,3% al 19%.

#### 4.3 - Il margine di solvibilità

I mezzi propri

Alla fine dell'esercizio 2006 i mezzi propri delle imprese erano pari a 41.791 milioni di euro, con un decremento del 6,1% rispetto al 2005 (44.501 milioni di euro). Capitale sociale, fondi di dotazione e di garanzia globalmente detenuti dalle imprese ammontavano a 13.067 milioni di euro, i residui 28.723 milioni di euro erano costituiti dalle riserve patrimoniali.

Il margine di solvibilità....

La tabella che segue mostra, separatamente per la gestione vita e quella danni, il margine di solvibilità posseduto e quello da costituire secondo la normativa vigente.

**Tab 4 MARGINE DI SOLVIBILITA' VITA E DANNI**  
(m.ni di euro)

|       | anno 2005 |                  | anno 2006 |                  |
|-------|-----------|------------------|-----------|------------------|
|       | Posseduto | Minimo richiesto | Posseduto | Minimo richiesto |
| Danni | 20.826    | 6.095            | 20.384    | 6.192            |
| Vita  | 23.999    | 11.544           | 24.312    | 12.036           |

Il margine di solvibilità da costituire per entrambe le gestioni nel 2006 ammontava a 18.228 milioni di euro (17.639 milioni di euro nel 2005), rispetto ad un patrimonio utile alla copertura di 44.696 milioni di euro (44.825 milioni di euro nel 2005), con una eccedenza di 26.468 milioni di euro (27.186 milioni di euro nel 2005)

.... nei rami vita

Analizzando le singole gestioni, per il comparto vita i mezzi patrimoniali disponibili ai fini di solvibilità ammontavano a 24.312 milioni di euro, con un'eccedenza di 12.276 milioni di euro rispetto al margine da costituire, ed un rapporto di copertura pari a 2 volte (2,08 nel 2005).

Il rapporto di solvibilità nel settore vita ripartito per fasce dimensionali secondo la raccolta premi è il seguente:

**Tab. 5 INDICE DI SOLVIBILITA' IMPRESE VITA**

| Gruppi dimensionali<br>(m.ni di euro) | 2005               |                      | 2006               |                      |
|---------------------------------------|--------------------|----------------------|--------------------|----------------------|
|                                       | Numero<br>imprese* | Rapporto di<br>solv. | Numero<br>imprese* | Rapporto di<br>solv. |
| >260                                  | 50                 | 2,10                 | 47                 | 2,10                 |
| tra 103 e 260                         | 13                 | 1,71                 | 12                 | 1,43                 |
| <103                                  | 27                 | 2,68                 | 29                 | 1,79                 |
| <b>Totale</b>                         | <b>90</b>          | <b>2,08</b>          | <b>88</b>          | <b>2,02</b>          |

\* gestione vita di imprese vita e multiramo

.... nei rami danni

Per il settore danni, il patrimonio idoneo alla copertura ammontava a 20.384 milioni di euro, con un'eccedenza di 14.192 milioni di euro rispetto al margine richiesto evidenziando un rapporto di copertura pari a circa 3,3 volte (3,4 nel 2005).

Il rapporto di solvibilità ripartito per fasce dimensionali è il seguente:

**Tab. 6 INDICE DI SOLVIBILITA' IMPRESE DANNI**

| Gruppi dimensionali<br>(m.ni di euro) | 2005               |                      | 2006               |                      |
|---------------------------------------|--------------------|----------------------|--------------------|----------------------|
|                                       | Numero<br>imprese* | Rapporto di<br>solv. | Numero<br>imprese* | Rapporto di<br>solv. |
| >260                                  | 25                 | 3,62                 | 24                 | 3,43                 |
| tra 103 e 260                         | 21                 | 1,94                 | 19                 | 1,94                 |
| <103                                  | 69                 | 2,90                 | 70                 | 3,41                 |
| <b>Totale</b>                         | <b>115</b>         | <b>3,42</b>          | <b>113</b>         | <b>3,29</b>          |

\* gestione danni di imprese danni, multiramo e vita (rischi danni alla persona)

Al 31 dicembre 2006 presentavano carenze di margine 1 imprese vita (3 nel 2005) e 1 impresa danni (1 nel 2005).

Tutte le imprese, a seguito di interventi dell'Autorità, hanno sanato nei primi mesi del 2007 la deficienza di margine mediante aumenti di capitale.

### 5 - L'andamento della gestione economico finanziaria

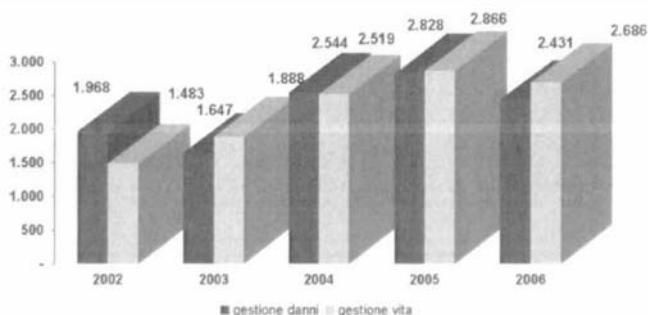
Utile di esercizio del mercato assicurativo

L'utile complessivo del mercato assicurativo per il 2006 ammontava a 5.118 milioni di euro (5% dei premi lordi contabilizzati), contro 5.693 milioni di euro nel 2005. La gestione danni ha contribuito per 2.431 milioni di euro (2.829 milioni di euro nel 2005) e quella vita per 2.686 milioni di euro (2.866 milioni di euro nel 2005). Si registra quindi una flessione degli utili tanto nei rami danni (-14,1%) che nei rami vita (-6,3%), con una variazione negativa del 10% circa dell'utile complessivo.

Il ritorno sul capitale nel 2006 è stato pari a circa 10,4% circa (11,3% nel 2005). Per la gestione vita e danni il ritorno è stato del 10,2% e del 10,5% (rispettivamente 10,7% e 11,9% nel 2005).

Il grafico seguente evidenzia il *trend* descritto.

Utile di esercizio gestione danni e vita 2002-2006  
(valori in m.li di euro)



#### 5.1 - I rami vita

Il conto economico

Il conto economico per le imprese che esercitano i rami vita è sintetizzato nella tabella che segue.

**Tab. 7 Conto Economico gestione vita**  
*(Imprese nazionali e rappresentanze imprese extra U.E.)\**  
*(portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)*

|                                                                                                                                                                                                                                                 | <i>(milioni di euro)</i> |              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                 | 2005                     | 2006         |
| Premi dell'esercizio (al netto delle cessioni in riassicurazione)                                                                                                                                                                               | 73.788                   | 70.815       |
| Proventi da investimenti al netto degli oneri                                                                                                                                                                                                   | 10.042                   | 10.391       |
| Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione al netto degli oneri e delle minusvalenze non realizzate | 8.882                    | 3.863        |
| Altre partite tecniche                                                                                                                                                                                                                          | 643                      | 615          |
| Oneri relativi ai sinistri                                                                                                                                                                                                                      | -43.942                  | -58.905      |
| Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve - classe C                                                                                                                                                                           | -28.907                  | -15.337      |
| Variazione delle riserve tecniche classe D                                                                                                                                                                                                      | -12.454                  | -3.228       |
| Spese di gestione                                                                                                                                                                                                                               | -4.383                   | -4.979       |
| Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico                                                                                                                                                                             | -1.179                   | -1.237       |
| <b>Risultato del conto tecnico</b>                                                                                                                                                                                                              | <b>2.490</b>             | <b>1.999</b> |
| Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico                                                                                                                                                                                | 1.179                    | 1.237        |
| Altri proventi al netto degli oneri                                                                                                                                                                                                             | -299                     | -202         |
| <b>Risultato della gestione ordinaria</b>                                                                                                                                                                                                       | <b>3.370</b>             | <b>3.034</b> |
| Proventi straordinari al netto degli oneri                                                                                                                                                                                                      | 258                      | 303          |
| Imposte sul reddito                                                                                                                                                                                                                             | -763                     | -650         |
| <b>Risultato di esercizio</b>                                                                                                                                                                                                                   | <b>2.865</b>             | <b>2.686</b> |

\* Escluse riassicuratrici specializzate

La gestione vita ha fatto registrare nel 2006 un risultato del conto tecnico positivo per 1.999 milioni di euro che ha contribuito all'utile di esercizio per il 74,4% (87% del 2005).

#### *Variazione delle riserve matematiche*

La variazione delle riserve matematiche di classe C è passata dai 28.907 milioni di euro del 2005 ai 15.337 milioni di euro del 2006, con un decremento del 47%. Anche la variazione delle riserve tecniche di classe D, connesse ai contratti il cui rischio di investimento rimane generalmente a carico dell'assicurato (polizze *index* e *unit*) subisce una contrazione del 74% (da 12.454 milioni di euro del 2005 a 3.228 milioni di euro del 2006).

#### *Oneri relativi ai sinistri*

Gli oneri relativi ai sinistri sono stati nel 2006 pari a 58.905 milioni di euro (43.942 milioni di euro nel 2005), con una incidenza sui premi lordi contabilizzati di circa 81% (58% nel 2005) .

#### *Expense ratio*

Nel 2006 aumenta l'incidenza delle spese di gestione (comprenditive delle provvigioni di acquisizione, incasso e delle altre spese di amministrazione) sui premi contabilizzati che passa dal 5,8% nel 2005, al 6,8% dell'esercizio appena trascorso.

#### *La gestione ordinaria*

Il risultato dell'attività ordinaria, pari a 3.034 milioni di euro

nel 2006, registra una flessione del 10% circa rispetto al 2005 (3.370 milioni di euro), con un rapporto sui premi lordi contabilizzati del 4,2% (4,5% nel 2005).

*La gestione straordinaria*

In aumento rispetto al 2005 la voce proventi straordinari, che passa dai 258 milioni di euro ai 303 milioni di euro del 2006.

*5.2 - I rami danni*

*Il conto economico*

Nei rami danni la gestione tecnica, positiva per 2.603 milioni di euro, è risultata in flessione del 16% rispetto all'anno precedente (3.100 milioni di euro nel 2005).

Hanno contribuito alla riduzione del risultato del conto tecnico una minore quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico (1.922 milioni di euro nel 2006, 2.093 milioni di euro nel 2005), l'incremento del rapporto tra gli oneri per sinistri ed i premi di competenza (72% nel 2006 e 71% nel 2005), e l'incremento del costo delle altre partite tecniche (638 milioni di euro nel 2006 contro 563 milioni di euro nel 2005).

*Expense ratio*

L'incidenza delle spese di gestione (comprehensive degli oneri di acquisizione e delle spese generali) sui premi di competenza è rimasta invariata rispetto al 2005 (24% circa).

Di seguito, si riporta per i rami danni la sintesi del conto economico della gestione.

**Tab. 8 CONTO ECONOMICO - GESTIONE DANNI**

(Imprese nazionali e rappresentanze imprese extra U.E)\*  
(portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)

|                                                                      | (milioni di euro) |              |
|----------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------|
|                                                                      | 2005              | 2006         |
| Premi di competenza                                                  | 32.959            | 33.864       |
| Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico | 2.093             | 1.922        |
| Altre partite tecniche                                               | -563              | -638         |
| Oneri relativi ai sinistri                                           | -23.526           | -24.388      |
| Variazione delle altre riserve tecniche                              | -6,4              | -6,7         |
| Spese di gestione                                                    | -7875             | -8.096       |
| Variazione riserve perequazione                                      | -20               | -55          |
| <b>Risultato del conto tecnico</b>                                   | <b>3.100</b>      | <b>2.603</b> |
| Proventi netti da investimenti                                       | 2.962             | 2.729        |
| Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico      | -2.093            | -1.922       |
| Altri proventi al netto degli oneri                                  | -571              | -802         |
| <b>Risultato della gestione ordinaria</b>                            | <b>3.399</b>      | <b>2.609</b> |
| Proventi straordinari al netto degli oneri                           | 418               | 640          |
| Imposte sul reddito                                                  | -990              | -818         |
| <b>Risultato di esercizio</b>                                        | <b>2.829</b>      | <b>2.431</b> |

\*Escluse riassicuratrici specializzate

### 5.2.1 - I rami R.c auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali

#### Raccolta premi

I premi raccolti nei rami di responsabilità civile obbligatoria (auto e natanti) nel 2006 sono stati pari a 18.415 milioni di euro (18.198 milioni di euro nel 2005), con un incremento dell'1,2% (0,6% nel 2005). In dettaglio, il peso del ramo R.c.auto e natanti è stato pari al 49,6% della raccolta premi del totale rami danni del lavoro diretto italiano (50,1% nel 2005).

#### Raccolta premi per canale distributivo

La raccolta è avvenuta essenzialmente attraverso il canale agenziale (92,3%); segue la vendita diretta con il 4,7% dei premi, mentre marginali permangono le quote relative ai brokers ed agli sportelli bancari (rispettivamente 1,8% e 1,4%).

#### Il conto tecnico

La tabella che segue mostra una sintesi del conto tecnico dei rami r.c. auto e natanti relativa al portafoglio italiano nel 2006. Nell'ultimo esercizio il risultato tecnico, al netto della riassicurazione, ha evidenziato un saldo positivo per 1.255 milioni di euro, inferiore rispetto al 2005 (1.474 milioni di euro nel 2005) e pari al 6,8% dei premi di competenza. Il saldo tecnico del lavoro diretto è risultato pari a 255 milioni di euro (386 milioni di euro nel 2005).

**Tab. 9 IL CONTO TECNICO DEI RAMI R.C. AUTO E NATANTI**

(Imprese nazionali e Rappresentanze imprese extra UE)\*  
(portafoglio italiano)

|                                                                      | (milioni di euro) |              |
|----------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------|
|                                                                      | 2005              | 2006         |
| <b>Lavoro diretto</b>                                                |                   |              |
| Premi di competenza                                                  | 18.116            | 18.350       |
| Oneri relativi ai sinistri                                           | -14.284           | -14.587      |
| altre partite tecniche                                               | -210              | -231         |
| Spese di gestione                                                    | -3.235            | -3.277       |
| Saldo tecnico del lavoro diretto                                     | <b>386</b>        | <b>255</b>   |
| <b>Lavoro diretto e indiretto</b>                                    |                   |              |
| Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico | 1.104             | 994          |
| <b>Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione</b>    | <b>1.474</b>      | <b>1.255</b> |

\* Escluse riassicuratrici specializzate

La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico è pari nel 2006 a 994 milioni di euro (1.104 milioni di euro nel 2005).

**Loss ratio di bilancio**

In relazione alle voci tecniche del solo lavoro diretto italiano, si registra un aumento degli oneri per sinistri sui premi di competenza (dal 78,8% del 2005 al 79,5% del 2006).

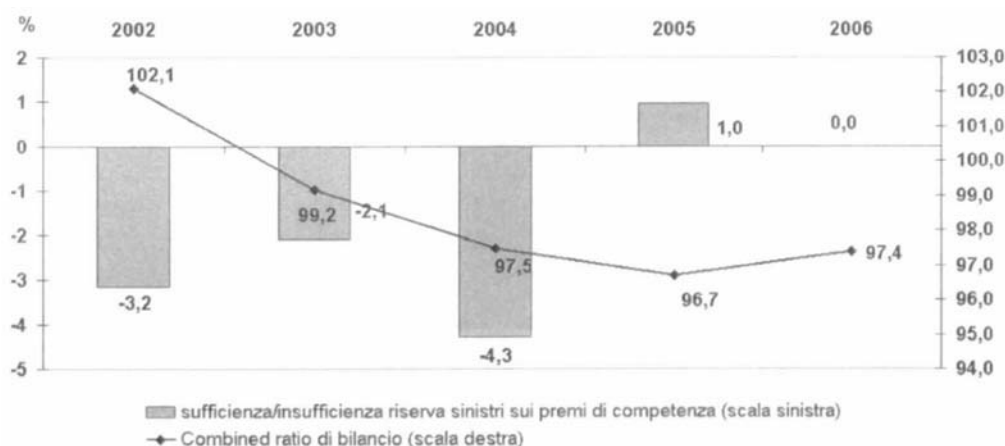
**Expense ratio - Combined ratio di bilancio**

L'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza è rimasta invariata rispetto al 2005 (17,9%), mentre il combined ratio di bilancio passa dal 96,7% del 2005 al 97,4% del 2006.

Il rapporto tra il totale riserva sinistri ed i premi contabilizzati passa dal 147,7% del 2005 al 146,8% del 2006.

Nel grafico che segue è riassunto l'andamento, per gli ultimi esercizi del combined ratio di bilancio e del saldo della riserva sinistri<sup>3</sup>, anch'esso rapportato ai premi di competenza.

**Andamento combined ratio e saldo riserva sinistri  
(2002-2006)**



Il saldo della riserva sinistri degli esercizi precedenti fa registrare nel 2006 un sostanziale pareggio contribuendo al peggioramento del combined di bilancio rispetto al 2005 quando l'effetto era stato, invece, positivo (1%).

**Loss ratio - Combined ratio dei sinistri di generazione 2005**

Con riferimento alla sola generazione sinistri 2006, sono rimasti pressochè stabili sia il loss ratio (81,4% nel 2006, 81,5% nel 2005) sia il combined ratio (99,3% per entrambi gli esercizi).

**Rapporto di provvista**

Da ultimo, per quanto concerne la riserva sinistri il grafico che segue mostra l'andamento del rapporto di provvista (riservato medio/costo medio) ed evidenzia per il 2006 tanto per i sinistri dell'esercizio che dell'esercizio precedente un ritorno ai livelli del 2004.

<sup>3</sup> Senza tener conto dei saldi per movimenti di portafoglio e per recuperi